

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri	112	861312
Questura centrale	4886	Segnalazioni animali morti
Vigili del fuoco	115	5800340/5810078
Cir ambulanza	5100	Alcolisti anonimi
Vigili urbani	67891	5280476
Soccorso stradale	116	Rimozione auto
Sanguis	4966375-7575893	6769938
Centro antiveleni	3054343	Polizia stradale
(notte)	4957972	5544
Guardia medica	47574-1-2-3-4	Radio taxi
Pronto soccorso cardiologico	650821 (Villa Malaida) 530972	9370-4994-3875-4984-88177
Aids		<b>Coop auto</b>
da lunedì a venerdì 8554270		Publici
Aids: adolescenti	860661	Tassistica
Per cardiopatici	8320648	S. Giovanni
Telefono rosa	6791453	S. Giovanni
		La Vittoria
		Era Nuova
		Sanno
		Roma

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>ISERVIZI</b>	5921462	<b>GIORNALI DI NOTTE</b>
Acea: Acqua	4695444	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Acea: Recl. luce	490510	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Enel	460331	Fiaminico: corso Francia; via Fiaminica Nuova (fronte Vigna Stelli)
Gas pronto intervento	3309	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Nettezza urbana	861652/8440890	Prati: piazza Ungheria
Sip servizio guasti	47011	Trevi: via del Tritone
Servizio borsa	547991	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67661	
Regione Lazio	54571	
Archi (baby sitter)	318449	
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Amb	860661	
Orib (prevendita biglietti concerti)	474685444	

Accral	5921462
Uff. Utenti Atac	4695444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
Citycross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

## Carabinieri

Italgas: il danno c'era ma è stato subito riparato

**Carabinieri**  
In lettera di Luigi Volani, pubblicata il 5 febbraio, richiede alcune precisazioni. Le valutazioni di ordine generale sono gratuite e prive di fondamento, poiché l'Italgas si sforza di operare con competenza e sempre con il rispetto e l'attenzione dovuti alla città. Ma veniamo ai fatti.  
In via Torre Caletani, nell'effettuare lavori di scavo per la posa di nuove condutture del gas è stata danneggiata la tubazione dell'acqua. Il danno, però, è stato subito riparato in via provvisoria e per quanto consentito dalle condizioni della stessa tubazione. Successivamente, l'Accea ha provveduto a realizzare gli interventi definitivi di sua competenza, addebitando alla Società Italiana per il Gas e i relativi costi, come succede in questi casi.

Ing. G. Martino  
Direttore Italgas Roma

Ha un'invalidità civile del 100% ma i medici non la riconoscono

**Carabinieri**  
A mio marito Aldo Rossi, nel 1987, gli viene diagnosticata una miocardiopatia dilatativa. Nel febbraio dello stesso anno presentiamo la domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile e l'accompagnamento. Finalmente, dopo ripetuti solleciti, il 31 marzo 1989 è stato visitato, ma viene considerato invalido soltanto al 60% (400mila lire al mese di pensione), così non ci resta che presentare ricorso (19 luglio 1989). Da quel giorno lo «giro» tra via Formosa 12, il ministero del Tesoro, l'Inps di Circonvallazione Nomentana e la Prefettura di viale Ostiense. Gli impiegati di via Formosa ritengono di aver spedito, in data 5 settembre 1989, la cartella n. 30474 alla Prefettura. Qui, invece, rispondono che «non è arrivato nulla», anzi che «quando arriva c'è poi d'attendere dai 3 ai 4 anni». Un'impiegata mi suggerisce di mettere tutto nelle mani di un avvocato oppure di aspettare venti giorni «forse» - ha detto - ordinando tutti questi scatononi salterà fuori la pratica di mio marito.  
Ma la mia domanda ha un'origine più grave. Il 6 dicembre si aggira e viene portato al pronto soccorso della Nuova Lira. I medici lo visitano e chiedono il trasferimento nella clinica San Vincenzo. Durante la notte dell'8 gennaio scorso Aldo ha una nuova crisi e viene trasferito all'ospedale San Filippo Neri, dove accertano che si tratta di un'embolia cerebrale.

Io lavoro come operaio presso un asilo nido della V.le Circostrazione. Il mio stipendio del mese di gennaio, a causa delle continue spese derivanti dallo stato di salute di mio marito, è stato di lire 641.000. Mia figlia è stata costretta a lasciare il lavoro per accudire il padre nelle ore in cui lo sto fuori casa. Non possiamo continuare a vivere a lungo così. A mio marito deve essere riconosciuta l'invalidità del 100%.

Anna Maria Pierletti

La città ha un «primato» quello delle buche stradali

**Carabinieri**  
Parlare di «buche stradali» a Roma e dintorni è persino banale tante ce ne sono, da sempre. E come dire che la mattina sorge il sole e la notte fa buio. Di queste ovvietà sono senz'altro convinti i nostri straordinari amministratori, campioni di presunzione, abili nel «proiettare» in continuazione piani avveniristici, spazi per la musica (classica e no) che non si faranno mai, sistemi direzionali che forse vedranno (se il vedranno) i nostri pronipoti ed altre (finte) conquiste della tecnologia avanzata.

Ma la «bucha stradale», quella è sempre lì e guai a chi la tocca. Diligente automobilista quale sono, ho la sfortuna di dover percorrere, due volte al giorno, il Muro Torio. Chi non conosce la pericolosità di quel tratto di arteria cittadina che da piazzale Fiaminico porta, tra tratti in superficie e tunnel, fino a piazzale della Croce Rossa e oltre? I superlenti impazzano, le auto veloci vanno... «veloci» più che mai: i «trottopiano» compinano le cose. E poi le buche: non c'è verso, ci sono da mesi, da anni, ma nessuno le toglie. Alcune, lentamente, pazientemente, si «profondiscono», se erano poca cosa ora sono diventate vere e proprie pozzanghere dove ogni tanto, imprevedendo, l'automobilista, o peggio ancora il motociclista, ci schizzano sopra con le conseguenze che è facile immaginare. Ma le buche, qua e là lungo tutto il percorso, hanno anche dei buoni amici: sono i «sappietrini» che ha metà percorso entrano in scena prendendo il posto dell'asfalto. E siccome sono presuntuosi, in molti vengono fuori e si mostrano pericolosamente contumaci. In quel caso bisogna essere proprio campioni di guida e schivare in modo fulmineo questi minacciosi «corpi» stradali. Ma chi volesse proprio godere di un tanto stradale fatto di soli «sappietrini», allora deve andare in via Nazionale: lì siamo veramente al «top», allietati anche da avallamenti che ci fanno sognare dune desertiche, praterie sconfinite o magari un giro in gondole, onda su onda.

Battute a parte, mi chiedo e vorrei chiedere agli addetti comunali: perché non intervenire, almeno nelle situazioni più gravi e palesemente pericolose? Roma «bucherellata» è una realtà, da decenni. Ma perché non proviamo a toglierle questo unico, vero primato?

Antonio Grippi

**Ai nostri lettori**  
La rubrica «Carabinieri» si è ormai consolidata e registra un chiaro successo. Ogni giorno arrivano numerose lettere. Tutte valide ma non tutte «regolari» nella lunghezza. E allora, come facciamo periodicamente, ci ripetiamo: è assolutamente indispensabile che lo scritto non superi le 58 battute (le lettere più lunghe, o vengono tagliate, o non vengono pubblicate). Collaborate con noi.

## Il musicista scozzese ha portato al Castello le sue ballate folk-rock Martyn, l'ultimo romantico

ALBA SOLARO

«Che triste idea quella di far esibire un cantautore della pasta di John Martyn nel bel mezzo di un veglione di Carnevale. È un po' come portare Paolo Conte a cantare ad un raduno di metallari; la cosa può anche avere un certo stravagante fascino, ma è difficile che alla fine i due «mondi» riescano ad incontrarsi».

Così, chi domenica sera si fosse avventurato al Castello per poter ascoltare John Martyn in concerto, ha poi dovuto fare i conti con «l'altro» pubblico, quello in maschera, accorso più che altro per far festa. Ci sfugge il motivo per cui gli organizzatori hanno deciso di inserire Martyn in una serata del genere, fra balli in maschera, frappe, collon ed un pubblico in parte chiososo, distratto e incurante di quanto questo veterano scozzese del circuito

folk-rock andava cantando sul palco, con la chitarra elettrica, una batteria elettronica, e la compagnia di un bravo tastierista.  
Sull'insegna al neon del locale c'era scritto John Martyn Trio, ma alla fine il terzo membro del gruppo non è potuto venire; si trattava del sassofonista, rimasto a Londra perché impegnato col Ronnie Scott's club. Avrebbe certo aggiunto un sapore in più, ma non ha sottratto niente al denso romanticismo elettrico delle ballate di Martyn. Lui ha qualche capello in meno e qualche chilo in più sulla pancia, cosa che lo rende soltanto più simpatico e bonaccione, specie se visto da vicino, come un operaio scozzese che puoi incontrare già al pub. Come musicista, è di quelli che sfuggono alle leggi del tempo e delle mode,



ARMIDA LAVIANO

«4 x 4», il video esplora culture diverse

Le videocamere si difendono velocemente ma lo scenario culturale della capitale stenta a tenere il passo e non offre molte opportunità agli appassionati di video arte. Per questo a Venezia incontro a un interesse sempre crescente il Comune di Perugia che, in collaborazione con l'Università italiana per gli Stranieri, il Centro de Estudos Brasileiros, il Centro culturale canadese e l'Istituto giapponese di cultura e Istituto olandese, propone la rassegna «4x4». Quattro mostre video per quattro paesi.

Le opere selezionate sono tutte di recente realizzazione e provengono da Brasile, Canada, Giappone e Olanda. Paesi sparsi su quattro continenti che sono, chi in un modo chi in un altro, all'avanguardia nella ricerca tecnologica o artistica e le cui istituzioni riconoscono alla video arte piena dignità culturale. L'attenzione che circonda il video in questi paesi permette la loro diffusione attraverso canali consueti: musei, teatri, videoteca, c, in Brasile, anche le piazze.

«4x4», divisa per argomenti, vuol essere occasione di incontro e confronto tra culture e situazioni storiche molto diverse. Un contributo alla comprensione di analogie e differenze che il video può appiattare ma anche spiegare, documentare e

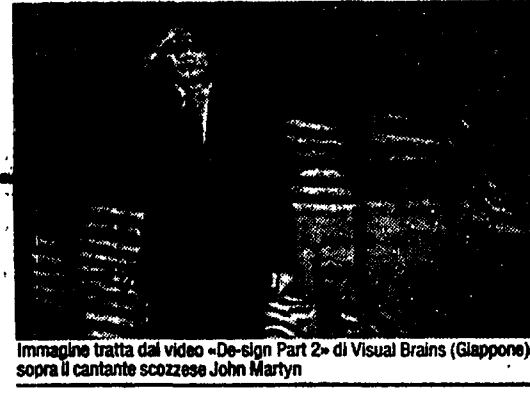


Immagine tratta dal video «De-sign Part 2» di Visual Brains (Giappone), sopra il cantante scozzese John Martyn

representare. Quattro è il numero «magico» della rassegna e in quattro sezioni tematiche sono raggruppati i lavori: «Tele-Vision», «Suoni», «Dimensioni» e «Identità». I temi comunque s'intrecciano ed è possibile ritrovarli in tutte le opere presentate.

L'iniziativa ha preso il via la settimana scorsa con la sezione «Tele-Vision» che si è occupata dei rapporti tra videotele e televisione commerciale: scambi, influenze reciproche, innovazioni e prese in giro. Questa settimana sarà la volta di «Suoni»: tratterà della capacità di composizione visiva e sonora che la videotele ha in comune con il cinema e la musica. Poi «Dimensioni», incentrata sull'esplorazione

non ha bisogno di scenografie, luci, costumi, della grande finzione del pop moderno, e non è neppure rimasto ancorato al folk, alle sue radici gaeliche, ha sempre scelto di vagare da un genere all'altro, dal blues al rock, dal reggae al soul, inseguendo semplicemente le sue passioni del momento, le sue emozioni. È anche questo che lo rende speciale, oltre alla sua voce cupa e soffocata, che pare tratta su da un abisso di disperazione, se non fosse che lui sdrammatizza continuamente le cose con incomprensibili battute masticate in anglo-scozzese.

Martyn pesca le sue canzoni in un repertorio lungo oltre un quarto di secolo di carriera, ma come sempre, amante delle novità, incapace di star fermo, di fossilizzarsi in un genere, riesce a dar loro una veste nuova, a reinventarle. Canta Sweet little mystery, Johnny too bad, Sapphire, o una dolcissi-

ma Angelina, con lunghe code di assolo alla chitarra elettrica, si improvvisa «crooner» suadente da night club, rispolvera ballate romantiche incise più di vent'anni fa con Phil Collins, sulle quali l'ex Genesis è riuscito a capitalizzare e costruire una fortuna, mentre lui, Martyn, fa ancora fatica a veder riconosciuti anche commercialmente i suoi meriti. E poi mostra un lato insospettabilmente «politico», duro, quando dedica un brano ad un «cantante nero e comunista», ed una leccante John Wayne «all'ultimo dei filantropi del mondo, l'ayatollah Khomeini...». Scherza o fa sul serio? Non c'è tempo di capirlo e nemmeno tempo per un bis, perché gli organizzatori hanno fretta di dar spazio alla discoteca. Per riascoltarlo, speriamo in condizioni migliori, John Martyn promette che tornerà a luglio, e stavolta con tutta la band.

«Concerti Matinée» tra le glorie del Teatro Valle

ERASMO VALENTE

Al centro della città, ritorna al centro dell'attenzione musicale il glorioso Teatro Valle. Questo ritorno è stato annunciato ieri da Bruno Cagli, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, in corso d'una conferenza stampa, illustrativa di una stagione domenicale mattutina: dieci «Concerti Matinée», dal Madrigale al jazz.

Si comincia con i «King's Singers» madrigali, poi Schubert, Petrarci e negro spirituale, domenica, alle 11.17. Il jazz arriva subito dopo, con Carlo Negrini (pianoforte, fiati, basso e batteria) in una rassegna da Mozart fino al jazz. Mica male. Mozart è una divinità che può stare dovunque, come dimostra anche un bel libro di Loredana Lippini, appena uscito, «Mozart in rock». C'è anche un jazz da camera (24 marzo) con il Quintetto «Tiziana Ghiglione», che punta su musiche di Lacy, Coleman, Porter e Stefano Battaglia. Il 21 aprile il «Fine Arts Brass Ensemble» arriva al jazz partendo da Bach e Rossini.

Non mancano appuntamenti «sfiziosi». Glen Wilson il 3 marzo segue al fortepiano musiche di Haydn, Mozart e Beethoven, e numerosi sono i giovani complessi: il Quartetto di Fiesole (7 aprile), il giovane Quartetto Italiano (28 aprile), l'Ensemble Ferruccio Busoni (14 aprile), il Duo Massimo Quarta-Gian-

ni Bellucci (violino e pianoforte).  
C'è un unico recital pianistico, ed è affidato (10 marzo) a Leon Bates, pianista che ha girato tutto il mondo ed è stato concertista in tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13,30, giovedì e sabato anche 17-19,30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video, computer. Palahexbit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, n-dotti 4.000. Fino al 3 marzo.

Morandi. L'opera grafica: «rispondenze e variazioni», opere originali e matrici. Calografia nazionale, via della Stamperia n.6. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19, lunedì e festivi chiusi. Fino al 17 febbraio.

Paolo Gulotto, «Impronte». Sculture, Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13,30, giovedì e sabato anche 17-19,30, domenica 9-12,30, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

Monsieur Bébé e la lanterna magica. Vetri e fiabe nella Francia fra '800 e '900. Centro culturale francese, piazza Campitelli 3. Orario: lunedì e venerdì 13.30-18.30, martedì, mercoledì e giovedì 10-18.30. Fino al 22 febbraio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.  
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13,30, domenica 9-12,30, lunedì chiuso.  
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.  
Galleria Corrali. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.  
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13,30, domenica 9-12,30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.  
Calografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.  
Musei degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA  
Sezione Acilia: ore 18 attivo e fiaccolata per la pace.  
Sezione Anagnina: ore 18.30 riunione dell'area comunista (P. Mondani).  
Sezione Anagnina: ore 18 riunione dell'area comunista.  
Avviso: mercoledì 13 febbraio ore 17.30 c/o Villa Farnesina - Via G. Donati 174 (Casabrunato) riunione delle compagne e dei compagni del Cf, della Cig e dei segretari di sezione aderenti alla mozione Occhetto. Ord. valutazione del congresso nazionale. Relatore: Carlo Leoni Segretario della Federazione romana del Partito democratico della sinistra. Interviene: Fabio Mussi del Consiglio nazionale del Pds. Da oggi sono disponibili c/o la Federazione romana i manifesti con il simbolo del Pds.  
COMITATO REGIONALE  
Unione regionale: mercoledì 13 febbraio 1991 alle ore 15.30 presso l'Unione Regionale Pds - Villa Farnesina, Via Giuseppe Donati, 174 - Assemblea su: «Progetto del Governo sui problemi della casa». (Bulleri, Chiolli, Montino).  
Federazione Castellani: Albano ore 18 Comitato direttivo.  
Federazione Rieti: in Federazione ore 17.30 riunione presidenziale del Congresso.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morto il compagno Nunzio Porcelli, per molti anni dipendente de l'Unità e della Gate. Alla moglie, ai figli e a tutti i familiari le sincere condoglianze del nostro giornale.

Peter Pan con tre amici nell'«Isola-che-non-c'è»

LAURA DETTI

Quest'anno niente feste mascherate a Villa Lazzaroni. Il Carnevale del '91 viene festeggiato all'insegna della pace. L'associazione culturale, che opera all'interno del parco di via Appia Nuova, ha deciso di parlare così a tutti i bambini del quartiere e della città. E invece di maschere e corlandoli l'associazione ha scelto di invitare i più piccoli al teatro. Fino al 28 febbraio il teatro di Villa Lazzaroni metterà in scena la favola di «Peter Pan».

Lo spettacolo, sul palcoscenico da mercoledì scorso, vede la compagnia del «Teatro stabile dei ragazzi» raccontare ad un pubblico di bambini e ragazzi un Peter Pan nuovo, tutto da ridere, una presa in giro della favola tradizionale. Ma non troppo: permangono, in-

fatti, nelle battute degli attori e nell'atmosfera tutti gli elementi fiabeschi e magici che sanno catturare l'attenzione e la fantasia dei bambini. Alfio Borghese, il regista, è riuscito, insieme ai giovani attori (tutti professionisti) a presentare una favola nuova, ironica, ma adatta e facile da capire.

La storia di Wendy, Gianni e Michele, i tre bambini amici di Peter Pan (impersonificati da Anna Capriati) che in compagnia del protagonista vivono mille avventure sulla fantastica «Isola-che-non-c'è». Gli indiani, le sirene, Capitan Uncino e l'aiutante Spugna, la luciola Trilly e il cocodrillo. «Tutto è possibile all'Isola-che-non-c'è», risponde stizzito Peter Pan alle domande continue di Wendy, la più grande dei bambini che

sta per entrare nel mondo degli adulti. Perché l'Isola-che-non-c'è è l'Isola dei sogni, quelli che sono dei bambini e che scompaiono nei pensieri dei «grandi». E Peter Pan è il bambino che non vuole crescere. Non potevano mancare, qui, le note di Eduardo Bennato che accompagna con «l'Isola che non c'è», «Capitan Uncino» e «Rocodrillo», tutto lo spettacolo. È proprio Capitan Uncino (sulla scena Iramar Amara), il cattivo, che con le sue avventure, rappresenta la parte forte sulla scena.

Lo spettacolo (tutti i giorni alle ore 18) è aperto alla partecipazione delle scuole, importanti interlocutori del teatro di Villa Lazzaroni. «Questo è però un periodo particolare - spiega Alfio Borghese - nelle scuole c'è paura e i bambini non vengono più a teatro. È un atteggiamento ingiustificato.

Il teatro entra alla «Fahrenheit»

Tutti in libreria per imparare a conoscere il teatro, non attraverso i «sacri» testi ma ascoltando la viva voce di tre rappresentanti delle diverse teorie contemporanee. Il Centro d'iniziativa sperimentale Ciak'84 organizza, in collaborazione con la libreria «Fahrenheit 451» (Campo de Fiori 44, tel. 68.75.930), 3 seminari sulla teoria e la pratica teatrale.

Il primo è condotto da Rino Sudano e si intitola «La parola del teatro e del teatro della parola». Sudano, uno dei rappresentanti dell'avanguardia romana degli anni '70, pone in queste lezioni a confronto Joyce e Beckett, concludendo con letture interpretative dei loro testi. Il secondo seminario ha un'impostazione meno teorica ed è dedicato alla «composizione scenica». È Marco Solari,

ex componente del gruppo ormai sciolto della «Gala scienza», a proporre questa ricerca sul metodo di scrittura scenica. Questi due primi seminari sono ormai chiusi; è invece ancora aperta l'iscrizione al terzo seminario dedicato alla «Drammaturgia» tenuto da Aldo Nicolai con inizio il 25 febbraio. Vincitore del premio Ili 1990, Nicolai è drammaturgo affermato, soprattutto in Francia. Fra le sue opere più conosciute ricordiamo «Armonie in nero», «Una famiglia molto unita», «Visita ai parenti» e «Classe di ferro». Il suo corso, diviso in tre fasi, compie l'intero percorso che porta alla creazione di un testo teatrale: dall'ideazione alla messa in scena. I lavori che gli studenti realizzeranno verranno poi rappresentati in maggio al Festival di Chiusi.

Il corso, diviso in tre fasi, compie l'intero percorso che porta alla creazione di un testo teatrale: dall'ideazione alla messa in scena. I lavori che gli studenti realizzeranno verranno poi rappresentati in maggio al Festival di Chiusi. □ P.D.L.